Associazione Regionale
dei Comuni della Sardegna
Cagliari

Cagliari, 13 marzo 2017

Prot. n. 242

Ai Sindaci
dei Comuni della Sardegna
Sig.Assessori Comunali al Bilancio
Sig.ri Responsabili Servizi Finanziari
LORO SEDI

Oggetto: **Sentenza Corte Costituzionale DL 95 art. 16**

In riferimento alla sentenza della Corte Costituzionale che consentirebbe ai Comuni la restituzione del prelievo operato dallo Stato sui bilanci degli Enti Locali per il 2013, con il D.L. 95 del 2012, sentito il parere di IFEL si sottolineano alcuni aspetti di fondamentale importanza per i Comuni della Sardegna:

- la sentenza non definisce illegittimo il taglio in sé (e quindi non ne impone la restituzione), bensì mette in questione la procedura seguita: mancata previsione di concertazione, mancata indicazione del termine per il dm attuativo;
- altrettanto importante, ma non decisiva sotto il profilo formale, è la preoccupazione della Corte circa la possibilità che tagli basati sulla spesa di cassa osservata possano risultare incongrui o insostenibili a seconda della dimensione della spesa di ciascun singolo ente da considerarsi essenziale per lo svolgimento dei propri compiti essenziali;
- il Governo ha presentato nella Conferenza Stato-Città un dm in applicazione del comma 444 della legge di bilancio 2017 che confermerebbe il taglio a suo tempo applicato senza variazioni. L'Anci, da sempre contraria ai tagli subiti e ai prelievi arbitrari ai fondi dei Comuni, non ha ancora espresso parere sul provvedimento, il cui esame è tuttora formalmente in corso.

Questo perché ANCI sta formulando una proposta che, se non si riuscirà ad ottenere la restituzione totale dei prelievi operati, preveda almeno risorse statali aggiuntive da assegnare ai Comuni che sono risultati più pesantemente penalizzati dal taglio del 2013, magari considerando gli effetti del taglio sulla spesa corrente impegnata degli anni più recenti (2013-15), che costituisce un diverso e più strutturale indicatore della dimensione economica degli enti.

Per completezza di informazione si riportano, di seguito, le osservazioni formulate dall'IFEL sull'argomento.

A disposizione, porgo cordiali saluti.

Il Direttore
Umberto Oppus

ANCI Sardegna - 09123 Cagliari - Viale Trieste 6 - tel . 070 669423 - 666798 fax 070 660486
e-mail: protocollo@ancisardegna.it

OSSERVAZIONI IFEL

Sulla sentenza di incostituzionalità del dl 95, art. 16, si riporta in primo luogo il dispositivo:

"...LA CORTE COSTITUZIONALE

dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 16, comma 6, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario), convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 7 agosto 2012, n. 135, nella parte in cui non prevede, nel procedimento di determinazione delle riduzioni del Fondo sperimentale di riequilibrio da applicare a ciascun Comune nell'anno 2013, alcuna forma di coinvolgimento degli enti interessati, né l'indicazione di un termine per l'adozione del decreto di natura non regolamentare del Ministero dell'interno.
Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 6 aprile 2016."

In sintesi, le osservazioni che si possono formulare:

1 La sentenza della Corte Costituzionale mette in mora il taglio in primo luogo dal punto di vista della procedura seguita, che non prevedeva formalmente la ricerca dell'intesa con gli enti locali, riportando nelle motivazioni i rischi di risultati perversi dovuti alla scelta - di per sé non illegittima - di utilizzare i dati relativi alla spesa di cassa per consumi intermedi (da SIOPE) quale base di riferimento per il taglio. Il lavoro di ricerca dell'intesa è stato in realtà a suo tempo fatto, in modo contorto e nei limiti di quei criteri basati sulla spesa intermedia SIOPE, producendo un aggiustamento del riparto operato sul Fondo di solidarietà comunale, nei casi in cui i pro capite del taglio risultavano molto più alti della media delle varie classi demografiche.

2

2 Il ricorso che viene proposto è basato sull'ipotesi che in questo momento il provvedimento che ha dato luogo al taglio (in realtà riassunto nel DPCM del Fondo 2013 e non in un DM autonomo) sia illegittimo e quindi comporti l'illegittimità e la restituibilità del taglio stesso. Su questo è bene essere chiari: gli effetti della sentenza possono consistere in un nuovo riparto del taglio fra i comuni con problemi, ma certo non nella semplice abolizione della manovra che sugli anni 2013-16 varrebbe quasi 10 mld. di euro. L'Anci comunque lavorerà affinché sia verificata la sostenibilità del taglio su alcune voci di spesa provando a ridurlo sulla fascia di Comuni più svantaggiati. Come è chiaro, bisognerà trovare risorse che oggi non sono previste nel bilancio dello Stato.

3 Nella legge di bilancio, versione approvata dalla Camera, è previsto un formale rimedio a questa situazione, con il comma 444 che riformula la norma del 2012 introducendo la ricerca dell'intesa in Conferenza Stato-Città. Ora, noi abbiamo sempre considerato sbagliato quel taglio, sia nell'ammontare (2,25 mld. nel 2013 aumentati fino a 2,6 annui dal 2015) che per l'utilizzo del criterio SIOPE. E' tuttavia evidente che ridiscutere la questione ora per allora avrebbe effetti incontrollabili sulle dotazioni finanziarie dei Comuni che andrebbero ricalcolate dal 2013 in poi. Ci sarebbero comuni avvantaggiati da un nuovo riparto e comuni svantaggiati; in ambedue i casi con arretrati relativi a 4 anni.

4 Va anche considerato che, con l'avvio della perequazione, i tagli da dl 95 hanno contribuito a ridurre le risorse storiche di riferimento fino al 2014 (cioè per 2,5 mld. di euro) e sono stati considerati negli effetti di miglioramento o peggioramento perequativo, effetti che andrebbero anch'essi ricalcolati.

5 Quindi, valuteremo quale posizione prendere di fronte alla proposta dell'intesa, non scartando l'ipotesi di richiedere un'integrazione di risorse per i Comuni più penalizzati cosa che consentirebbe di non effettuare ricalcoli complessi.

6 Questa situazione ci metterà probabilmente in difficoltà come Anci, ma sono pochi i spiragli di costringere il Governo a restituire il taglio in sé.

ANCI Sardegna - 09123 Cagliari - Viale Trieste 6 - tel . 070 669423 - 666798 fax 070 660486
e-mail: protocollo@ancisardegna.it